



Palazzo del Capitano
piazza Capitaniato, 3
35139 Padova, Italy
Tel. +39 049 8274534
fax +39 049 8274719
dip.fisppa@unipd.it
www.fisppa.unipd.it
dipartimento.fisppa@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Spett.le COCER Guardia di Finanza
Viale XXI Aprile, 51
00162 ROMA

Sezione di Psicologia Applicata

Oggetto: proposta di realizzazione di un'indagine in tema di valutazione del rischio stress lavoro-correlato in un campione di operatori della GdF, nella prospettiva del benessere organizzativo e della qualità dei servizi, da svolgere in collaborazione fra la Guardia di Finanza e l'Università di Padova.

Quadro di riferimento e obiettivi

Nell'ambito delle organizzazioni dei servizi si riscontrano non di rado situazioni di esposizione degli operatori a forme di disagio psicofisico anche rilevanti. Esse determinano, per lo più, un abbassamento del benessere e dell'efficienza lavorativa, con un conseguente decremento della qualità dei servizi resi agli utenti e un rischio per la salute degli operatori. A tali problematiche, individuando obiettivi e modalità di intervento, rispondono sia l'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., incentrato sulle problematiche relative alla salute e alla sicurezza, sia la Direttiva Ministeriale 24 Marzo 2004 sul benessere organizzativo.

Tenuto conto dei precorsi contatti intervenuti, si propone un percorso di indagine e di intervento che comprende l'utilizzazione del *Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo*, Q_u-Bo (De Carlo, Falco & Capozza, 2008-2010, FrancoAngeli), test che si colloca nella categoria degli strumenti finalizzati ad una valutazione approfondita delle tematiche dello stress lavoro-correlato sulla base delle valutazioni individuali dei singoli lavoratori. Tale strumento andrà debitamente adattato alle specifiche esigenze della GdF.

Mediante i dati ottenuti si giungerà alla redazione di un report avente le finalità sopra indicate, all'individuazione degli interventi opportuni per superare le eventuali criticità rilevate ed alla progettazione di azioni correttive e di miglioramento.

Metodologia e fasi dell'indagine

Prima fase

Verranno individuati e approfonditi gli indicatori idonei a rilevare le variabili che influiscono maggiormente sulle dimensioni di disagio/benessere degli appartenenti alla GdF, nell'ambito di un campione sufficientemente ampio e variegato da poter essere indicativo delle diverse specificità del Corpo, anche mediante la realizzazione di focus group e prendendo atto di documenti eventualmente messi a disposizione.

Seconda fase

Agli operatori appartenenti al campione individuato verrà somministrato, in forma anonima, il Test Q_u-Bo debitamente adattato.

Quanto emerge dalla prima e dalla seconda fase confluirà in un report che consentirà – sia per l'intero campione, che per le aree ed i diversi gruppi omogenei di lavoratori presenti al suo interno – l'inquadramento dei fattori di maggior rilievo e l'individuazione di interventi sulle criticità emerse in termini di organizzazione del lavoro, fra i quali ad esempio la comunicazione, la gestione delle risorse umane e la formazione, nonché in termini di tutela della salute. Tutto ciò nella prospettiva del miglioramento dei servizi offerti agli utenti.

Fasi e tempi di realizzazione

Prima fase.

1. Incontri con il Comando Generale e il COCER per la condivisione della metodologia dell'indagine e per la definizione degli obiettivi.
2. Costituzione di una équipe di ricerca interuniversitaria, comprendente docenti di altri Atenei fra i quali Milano, Padova, Roma, Cagliari, Catania, ed esprimente competenze adeguate nell'ambito della psicologia e medicina del lavoro, nonché dei settori disciplinari di ulteriore interesse.
3. Realizzazione di focus group finalizzati ad approfondire le diverse specificità dell'organizzazione della GdF, comprendendo per ogni focus la conduzione, la valutazione di quanto emerso, la presa d'atto della documentazione acquisita.

Seconda fase.

4. Adattamento del Test alle esigenze della GdF.
5. Somministrazione del Q_u-Bo al campione di operatori individuato.
6. Codifica e analisi dei dati.
7. Redazione e consegna del report conclusivo.
8. Adattamenti del report conclusivo e restituzioni.
9. Interventi di comunicazione in ambiti da definire di comune accordo, eventualmente anche nell'ambito dell'Università, dell'Accademia e delle Scuole della GdF.
10. Indicazione delle azioni di intervento in termini correttivi, migliorativi e di prevenzione.

Terza fase (eventuale)

Sulla base di quanto emerso dai focus group si potranno anche mettere a punto specifici contenuti formativi per professionisti che vogliono operare nell'ambito della prevenzione e del sostegno di singoli operatori della GdF che ne manifestino la necessità. Ciò potrà essere oggetto di un'ulteriore proposta di collaborazione.

L'Università sosterrà direttamente i costi dei propri interventi e lavori di studio, ed altrettanto potrà fare a Guardia di Finanza per quelli di sua pertinenza.

Ringraziando dell'attenzione, porgo cordiali saluti.

Padova, 09 luglio 2013

Prof. Nicola A. De Carlo

Ordinario di psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Nicola A. De Carlo